

Allegato 1

**Promozione della genitorialità positiva
Realizzazione dei progetti educativi familiari
per il potenziamento delle competenze genitoriali
(2023-2026)**

SCHEDA PER LA PROPOSTA PROGETTUALE

1. CONTESTO TERRITORIALE E RETI DI SUPPORTO

BISOGNI E CONTESTO DI RIFERIMENTO	DESCRIZIONE
Descrivere, anche attraverso l'utilizzo di dati quali-quantitativi, i fabbisogni cui si intende dare risposta attraverso la proposta progettuale e le caratteristiche del contesto di riferimento dell'Ambito/associazione di Ambiti coinvolto/i nel progetto (MAX 2000 caratteri)	L'Ambito ATS Cuneo Nord Ovest e Nord Est opera sul territorio di 56 comuni, con una popolazione complessiva di circa 168.000 abitanti. L'attività del servizio sociale, caratterizzata dalla presa in carico di circa il 10% della popolazione residente, per il 20% è focalizzata su interventi ed attività prevalente è rivolta ai minori e ai loro nuclei familiari. Si rileva in questi ultimi anni l'aumento di famiglie con minori adolescenti in grave difficoltà, con situazioni spesso complicate da fenomeni di dispersione scolastica, bullismo, atti di delinquenza, uso di sostanze, disturbi di personalità, ... con la conseguente necessità d'interventi sempre più importanti, finanche l'allontanamento da casa e l'inserimento in comunità, anche di tipo riabilitativo. In questo ambito risulta evidente la necessità di un lavoro sempre più integrato con la scuola, con i servizi sanitari specialistici (NPI, SERD, DSSM) e con le famiglie stesse. Oltre al disagio psichico adolescenziale, che nel periodo covid e post-covid ha avuto un incremento notevole di situazioni e di nuovi accessi, i temi principali su cui l'ambito, in collaborazione con i distretti sanitari e le NPI e con il territorio allargato, pone la propria attenzione strategica sono rappresentati dalla povertà educativa e dalla fragilità genitoriale. Il tema della povertà educativa o della fragilità genitoriale che spesso accompagna la povertà dei nuclei familiari con figli minori è affrontato attraverso il progetto Ministeriale PIPPI che, già a partire dal triennio 2015-2017, ha permesso di sperimentare modalità di lavoro a sostegno dei nuclei e di contrasto all'allontanamento dei figli minori. Nella pratica operativa sperimentata negli anni del Programma PIPPI, la metodologia adottata, anche in situazioni di nuclei familiari più compromessi dal punto di vista educativo, ha permesso ai servizi di lavorare con tutta la famiglia attivando un processo comune di conoscenza e consapevolezza con l'obiettivo di aiutare la famiglia a comprendere le fragilità e le difficoltà presenti. Anche dove l'utilizzo del programma PIPPI ha portato l'Equipe multidisciplinare a fare scelte più faticose e a volte opposte all'obiettivo iniziale, il processo messo in atto con il nucleo familiare, si è rivelato utile rispetto alla relazione professionale. I fondi del PNRR 1.1.1 consentiranno all'ATS l'implementazione del metodo partendo dalle 30 famiglie target per poi proseguire verso l'innovazione e l'uniformazione delle pratiche preventive nei confronti delle

famiglie in situazioni di vulnerabilità allo scopo di ridurre il rischio di allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, promuovendo azioni integrate tra istituzioni e soggetti diversamente coinvolti intorno ai bisogni del bambino.

Per rispondere alle richieste di supporto segnalate da parte dei genitori, nel corso degli ultimi anni si è sviluppato all'interno del Consorzio, a favore delle famiglie lo Spazio Genitori e Consulenze Educative, gestito da Educatori Professionali Counsellor. Lo spazio accoglie genitori ed adulti con responsabilità educative che vivono un periodo di difficoltà nella gestione del proprio ruolo. I genitori si rivolgono al servizio spontaneamente o su invio del servizio sociale o della Neuropsichiatria Infantile (ASL).

Nel 2023, lo Spazio Genitori e Consulenze educative ha registrato una maggiore richiesta di intervento da parte delle famiglie del territorio consortile, in particolare è in rapido aumento l'invio di famiglie da parte del Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'ASL CN1 rispetto a coppie di genitori in fase di separazione ad alta conflittualità con gravi conseguenze sui figli minori.

Analisi dell'utenza in carico (estratto dal Piano Programma 2024-2026) con particolare riferimento ai minori

Tipologia Utenza	2021	2022	2023
Minori disabili	174	155	143
Minori	3520	3337	3436

INTEGRAZIONE CON ALTRI INTERVENTI DESCRIZIONE

Descrivere in che modo l'intervento proposto si **integra** con la programmazione territoriale, con particolare riferimento agli interventi attivati nell'ambito del Programma nazionale P.I.P.P.I. e del PNRR Azione 1.1.1.
(MAX 1500 caratteri)

L'intervento proposto si integra con le iniziative progettuali che il consorzio sta realizzando sul territorio e con quelle che si definiranno nel prossimo triennio, grazie alla sinergica interazione all'interno dell'ente tra l'area Progetti e Qualità e l'area Famiglie e Minori.

Le iniziative e i progetti che stanno giungendo a completamento e messa a sistema degli importanti degli esiti sono:

- **"Kintsugi"** (Fondazione Con i Bambini) sul tema del recupero dei legami familiari favorendo un processo di coinvolgimento della famiglia in primis, dei servizi e della comunità educante, attraverso la sperimentazione di una nuova metodologia basata su tecniche di individuazione e accudimento delle risorse naturali residue e della motivazione di cura nella famiglia d'origine. La metodologia adottata prevede un lavoro condiviso e partecipato che sappia accogliere la storia e i legami del minore attraverso un movimento di riavvicinamento.

- **“C'è campo”** (Bando Familiare Fondazione CRC) nella promozione di iniziative di prevenzione e sostegno alle figure genitoriali attraverso la rete dei centri famiglia.

L'intervento proposto, al fine di evitare inefficaci sovrapposizioni, tiene conto delle attività in seno al progetto PIPPI finanziato tramite i fondi PNRR (m5c2 1.1.1.) con cui è garantita la definizione e l'attuazione di progetti a favore di almeno 30 famiglie afferenti al target previsto attraverso dispositivi opportunamente finanziati.

L'obiettivo finale comune è di costruire nuove prassi operative e professionali che mirino a costruire un progetto di intervento intensivo e integrato fra professionisti, risorse del territorio e famiglie.

Queste prassi sono rivolte in particolare alla cura dei legami familiari e alla “genitorialità fragile” attraverso l'implementazione di attività di consulenza educativa e mediazione familiare, gruppi di sostegno alla genitorialità e attività collegate alla sperimentazione ministeriale P.I.P.P.I

RETI TERRITORIALI DI SUPPORTO	DESCRIZIONE
Descrivere le reti territoriali a supporto del progetto, specificandone la composizione e i ruoli con riferimento ai diversi servizi/dispositivi ed alle componenti del progetto (MAX 2000 caratteri)	Il contesto territoriale di riferimento ha come punto di forza l'essere caratterizzato da significative risorse economiche pubbliche e private, in cui sono presenti e riconosciute realtà virtuose e progettazioni importanti. Si evidenzia un forte radicamento delle cooperative sociali e di alcune associazioni, in particolare di quelle che direttamente si occupano di interventi educativi, nonché – conseguentemente – conoscenza tra operatori pubblici e privati, prassi e stili condivisi. Il radicamento del privato sociale, il dialogo col servizio pubblico, l'attenzione reciproca sono elementi che permettono alla comunità, ove opportunamente sensibilizzata e coinvolta, di elevare il proprio grado di responsabilità sociale, di reperire risorse e farsi promotrice di nuove risposte ai bisogni. Il ruolo delle scuole, con le quali è attivo un protocollo di prevenzione della dispersione scolastica, si intreccia con la consapevolezza che le sinergie e le collaborazioni rinforzano l'intervento di ciascun attore a favore dei destinatari diretti degli interventi, i bambini e le loro famiglie con particolare attenzione a chi si trova in condizioni di fragilità. A comprovare quanto sopra descritto, nel mese di marzo 2023, Il Consorzio Monviso Solidale, in collaborazione con l'ASLCN1 e l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione, ha dato avvio, unitamente a 20 realtà del terzo settore al percorso di co-programmazione <i>“Interventi territoriali a favore di minori e persone con disabilità”</i>, al fine realizzare insieme una lettura

condivisa e partecipata delle esigenze e dei bisogni riferiti ai minori e alle persone con disabilità residenti sul territorio consortile, volta all'individuazione di soluzioni per essi maggiormente idonee. Sono stati costituiti tre tavoli di lavoro (1. Interventi educativi e socioriabilitativi territoriali. Nuove prospettive e strategie; 2. affidamento familiare e affido di supporto – un'opportunità rigenerativa; 3. Pensare il "luogo neutro" come progetto di supporto) a cui hanno partecipato circa 70 operatori appartenenti ad organizzazioni del territorio con la definizione, nel mese di luglio, di un report di impegni condivisi che impegnerà i vari attori per il prossimo triennio.

In continuità con quanto descritto e al fine di consolidare la rete territoriale sul tema del lavoro con la genitorialità, è stato previsto di incaricare l'Università di Torino Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione di un'attività di accompagnamento delle azioni progettuali sul territorio di riferimento tramite ricerca-azione a cui seguirà la pubblicazione degli esiti e la loro diffusione. Tale attività consentirà l'efficace messa a terra dei risultati attraverso la definizione degli elementi di sostenibilità futura sia dal punto di vista dell'innovatività delle azioni sperimentate sia del modello economico di riferimento.

2. CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

PROPONENTI E STRUTTURA ORGANIZZATIVA	DESCRIZIONE
Fornire una breve descrizione dell'esperienza dell'Ambito (o degli ambiti in caso di associazione temporanea) con riferimento all'obiettivo finale e la capacità amministrativa e tecnica nella gestione ed attuazione di progetti finanziati con fondi pubblici, anche di provenienza europea. (MAX 3000 caratteri)	Il Consorzio Monviso Solidale, in qualità di Ente pubblico gestore dei servizi sociali per l'ATS Cuneo Nord Ovest e Nord Est ha tra le sue priorità la responsabilità di provvedere ai minori in condizioni di disagio sociale, garantendo loro tutela nel processo di crescita e il sostegno al nucleo familiare di origine. Le Aree coinvolte nella costruzione e realizzazione del progetto sono: Aree territoriali professionali di Fossano, Savigliano e Saluzzo, Area Famiglie e minori, Area Progetti e Qualità. <u>AREE TERRITORIALI PROFESSIONALI</u> Le Aree territoriali professionali rappresentano il punto di accesso più vicino al cittadino e sono suddivise in tre sedi operative nei centri urbani più grandi e in 11 unità minime locali, che raggruppano ciascuna alcuni comuni più piccoli. In ogni sede e unità minima sono presenti assistenti sociali, OSS ed educatori, che rappresentano il gruppo di lavoro base per rilevare i bisogni della popolazione, elaborare i progetti e attivare gli interventi. Per le situazioni con problematiche socio sanitarie e/o di tutela, il gruppo di lavoro collabora con i servizi sanitari e gli specialisti dell'ASL CN1, in particolare per i minori con i pediatri e psicologi e neuropsichiatri della NPI. Il servizio di EDUCATIVA TERRITORIALE presente su tutto il territorio del Consorzio prevede interventi per bambini e adolescenti e per le loro famiglie, con progetti e interventi educativi individuali e/o di gruppo di sostegno e di supporto condivisi con gli operatori della NPI. L'educativa territoriale partecipa a progetti (es. PIPPI) specifici, al fine di realizzare sinergie volte a massimizzare i risultati e contribuire allo sviluppo delle comunità locali. Il servizio educativo si affianca, quando utile, allo sportello educativo per i genitori, in modo da offrire un'ulteriore opportunità al sistema familiare di migliorare e affinare le proprie relazioni e competenze per lo sviluppo psico evolutivo e il benessere dei figli. <u>AREA FAMIGLIA E MINORI</u> Nel tempo, a partire dall'applicazione della L.285/97, si è compreso che l'intervento individualizzato, sebbene molto utile, non è sufficiente e risulta necessario attivare attività di supporto nel tempo extra scolastico in contesti esterni alla scuola per sviluppare quelle competenze relazionali e sociali attraverso azioni di educativa nell'informalità e di educazione non formale. Al fine di coordinare meglio queste attività nel 2010 il Consorzio ha costituito questa nuova area che ha consolidato su tutto il territorio consortile la creazione e successiva gestione di servizi per le famiglie e per i minori quali Centri per le Famiglie, Ludoteche, Centri Aggregazione,

Doposcuola, Educativa di Strada.
Nell'arco di questi ultimi anni si sono andate sviluppando sempre più nel territorio sperimentazioni e prassi professionali innovative nel lavoro con le famiglie del territorio e in particolare con le famiglie che vivono situazione di fragilità di varia natura.
Le sperimentazioni avviate nel 2003 con le prime Ludoteche per bambini e genitori e con i Centri famiglie hanno trovato sostegno nelle scelte dei Comuni maggiori (Savigliano, Fossano, Saluzzo) ed ulteriore spazio nell'ambito di progetti ministeriali, regionali locali che hanno portato finanziamenti specifici. Questi finanziamenti uniti alle risorse comunali e consortili hanno permesso di dare continuità nel tempo alle attività che vanno a comporre i Servizi per le famiglie e a sostegno della genitorialità del Consorzio.
Le attività si svolgono in parte presso i tre Centri famiglie in parte nelle sedi operative del Consorzio e sono:
Spazio genitori di consulenza educativa, Consulenza e Mediazione Familiare, Gruppi di parola per figli di genitori separati, Gruppi di narrazione, Promozione dell'affido e dell'accoglienza familiare, gruppi per famiglie affidatarie, Promozione dell'associazionismo familiare e della partecipazione attiva delle famiglie.
Queste diverse iniziative integrate con le prestazioni statutarie dei servizi socioassistenziali e con il lavoro di comunità e di rete sono andate a completare il ventaglio di risposte alle diverse forme di disagio delle famiglie e di fragilità genitoriale, cercando al tempo stesso di intercettare e rispondere alle nuove emergenze sociali ed economiche che sono emerse in questi anni nel territorio consortile.
AREA PROGETTI E QUALITÀ
Il coinvolgimento di quest'area con lunga esperienza e competenza nella progettazione, gestione e rendicontazione di progetti regionali, nazionali ed europei garantirà la direzione, il coordinamento e il management del progetto.

Fornire una descrizione della struttura organizzativa relativa al personale coinvolto nel progetto, indicando il numero di risorse umane e le relative funzioni/ruoli (es: attuazione, monitoraggio, rendicontazione, valutazione e riprogrammazione etc.), specificando anche l'eventuale ricorso a soggetti esterni, in termini di acquisizione di servizi e risorse umane

Area attività	Numero risorse umane presenti o attivabili per il progetto (specificare)	Funzione e ruolo di ciascuno/ciascuna	Risorse umane dipendenti dell'ente capofila/degli enti partner dell'Ambito	Risorse umane che si intendono acquisire per la realizzazione del progetto (specificare)	
---------------	--	---------------------------------------	--	--	--

				modalità)
Amministrativa	Attivabile 1 Presente 2	Monitoraggio spese, predisposizione atti amministrativi, rendicontazione	2 Dipendenti dell'Ente incaricati sul progetto	1 risorsa da acquisire con assunzione diretta
Governance - Progettazione/attuazione/ monitoraggio	Presenti 2	Progettazione, coordinamento dell'attuazione e monitoraggio	2 responsabili di area (EQ) incaricati sul progetto	Nessuna risorsa da acquisire
Servizi/dispositivi Rafforzamento servizi educativa territoriale	1) Presenti 3 2) Attivabile: fino a 4	1) Educatori professionali 2) Educatori professionali	1) 3 Dipendenti incaricati sul progetto	2) Utilizzo dell'appalto per i servizi territoriali
Servizi/dispositivi Educativa domiciliare	1) Presenti 6 2) attivabile: minimo 4	1) Assistenti Sociali 2) Educatori professionali	1) Dipendenti dell'ente	2) Utilizzo dell'appalto per i servizi territoriali
Servizi/dispositivi Attivazione di Gruppi coi genitori e gruppi coi bambini	1) Presenti 3 2) Attivabili 3	1) Educatori professionali 2) Educatori professionali	1) Dipendenti dell'ente incaricati sul progetto	2) Utilizzo dell'appalto dei servizi territoriali
Servizi/dispositivi Sviluppo di forme "vicinanza solidale" fra famiglie	1) Presenti 6 2) Attivabile 1	1) Assistenti Sociali 2) Assistenti sociali	1) Dipendenti dell'ente 2) Dipendente dell'ente incaricata sul progetto	2) Assunzione a tempo determinato
Servizi/dispositivi Attivazione di partenariati con i servizi educativi e le scuole	1) Attivabile 1 2) Attivabile: fino a 2	1) Assistenti sociali 2) Educatore professionale	1) Dipendente dell'ente incaricata sul progetto	1) Assunzione a tempo determinato 2) Utilizzo dell'appalto dei servizi territoriali
Altro – Formazione	Da attivare	Progettazione e realizzazione attività	no	Affidamento servizio tramite procedura di evidenza pubblica (MEPA)
Altro – valutazione progetto	Da attivare	Accompagnamento progettuale, monitoraggio e pubblicazione esiti	No	Affidamento esterno
Altro – comunicazione	Da attivare	Esperto in comunicazione	no	Affidamento esterno

INTERVENTO E MODALITA' ATTUATIVE

Indicare per ciascun intervento/servizio, le modalità attuative.

NB: Tutti gli interventi/servizi devono essere realizzati.

Rafforzamento dei servizi di educativa territoriale

Intervento	Modalità attuative	Attività
<i>Infrastrutturazione e rafforzamento delle équipe multidisciplinari e delle componenti tecnico amministrative presenti negli Ambiti territoriali sociali (Misura III.k.2.01)</i>	Indicare le modalità adottate per potenziare e consolidare le équipe e il personale a supporto dell'intervento (Max 1000 caratteri) Le modalità di realizzazione del progetto con particolare riferimento ai modelli di costituzione e lavoro di équipe sperimentati in PIPPI e KINTSUGI saranno rivisti e adattati al progetto valorizzandone i punti di forza e cercando di superare le criticità e le difficoltà incontrate. Tutte le azioni individuate dall'Ente avranno come obiettivo il miglioramento del servizio e la risposta più puntuale ai bisogni delle famiglie in difficoltà. Per contribuire a ciò è stato previsto un aggiornamento formativo per tutti gli operatori sociali, educatori professionali e assistenti sociali, sia	Illustrare le attività che si intendono realizzare Es. Promozione degli interventi sperimentali progettuali; Verifica dei requisiti presso le famiglie da coinvolgere nella sperimentazione (pre-assessment); Attività amministrative di supporto degli interventi, ecc. (Max 1000 caratteri) Il servizio di Educativa territoriale è uno degli strumenti cardine del Progetto Educativo familiare. Viene svolto nel contesto di vita del minore, con l'ottica della presa in carico globale del nucleo familiare. Particolare attenzione dovrà essere posta nel coinvolgimento della famiglia nell'analisi dei bisogni e nella progettazione dell'intervento. L'operatore dovrà orientare il suo agire nel far emergere gli aspetti positivi presenti nel contesto di vita del nucleo familiare, cercando altresì di attivare un processo teso a superare gli aspetti problema. Gli interventi saranno attivati da Educatori Professionali dipendenti dall'Ente e da operatori qualificati in forza alle Cooperative Sociali affidatarie di servizio con cui si è raggiunta una positiva sinergia a fronte di un decennio di lavoro comune. In particolare, alcune attività progettuali hanno sviluppato questa modalità di lavoro, diventata patrimonio culturale dei professionisti coinvolti; fondamentale sarà la presenza di un adeguato monte ore destinato all'attività sulla famiglia. Gli

	interni sia in appalto oltre alla possibilità di utilizzare altre risorse (PNRR 1.1.4 e FNPS) per attivare le supervisioni di equipe allargate anche al personale amministrativo.	Educatori Professionali sono parte attiva dell'équipe multidisciplinare, fornendo importanti elementi sul contesto domiciliare.

Strumenti e contributi per l'accesso ai sistemi di protezione sociale e di welfare territoriale (1)

Intervento	Modalità attuative	Servizi
<i>Promozione e potenziamento delle competenze genitoriali delle famiglie, protezione della salute e della sicurezza dei bambini nel contesto di vita, promozione di interventi per favorire adeguate condizioni di crescita, prevenendo i rischi per il percorso di crescita e favorendo il benessere psico-fisico dei minori.</i> (Misura III.k.5.06)	Indicare le modalità che si intendono adottare per erogare tutti i servizi sul territorio (Max 1000 caratteri) Nell'ambito del progetto verrà costituito un gruppo di coordinamento composto dal Responsabile dell'Area Progetti e Qualità (responsabile progetto), dal Responsabile Area Famiglie e minori (Coordinatore del progetto), dai responsabili delle aree professionali, Fossano-Savigliano e Saluzzo, e dall'assistente sociale assunta per garantire la realizzazione e il monitoraggio fisico del progetto; in base alle attività verranno coinvolte le assistenti sociali referenti del singolo caso che a	(Per ciascun servizio, specificare la modalità attuativa e le azioni di promozione, laddove necessarie) 1. Servizi di "Educativa domiciliare" (Max 1000 caratteri) Tali servizi verranno realizzati secondo le metodologie già sperimentate nell'ambito dei progetti Kintsugi e PNRR 1.1.1 (PIPPI) attraverso il potenziamento degli interventi degli educatori professionali nel contesto di vita delle famiglie destinatarie. La modalità di presa in carico che Il Consorzio sta costruendo si basa su una dinamica di confronto tra le metodologie tra pubblico e privato, ridefinendo le prassi operative al fine di unire il lavoro educativo con il lavoro di comunità. Il nuovo modello di governance prevede la costituzione di quattro presidi educativi sul territorio con un'équipe multiprofessionale di riferimento (educatori professionali, assistenti sociali e professionisti sanitari in base al progetto individuato) quale spazio di appoggio garantito che potrà gestire con maggior flessibilità gli interventi, sia in termini di orari che

seguito della definizione del PEF con le relative misure, tempistiche e modalità di valutazione porteranno all'autorizzazione e relativa prenotazione delle risorse. Inoltre, sarà prevista la partecipazione di un operatore amministrativo che si occuperà della stesura del verbale e della gestione della parte finanziaria e amministrativa.

nella tipologia stessa di intervento (individuale, gruppo, doposcuola). L'approccio di sviluppo di comunità favorirà la relazione con i soggetti del territorio in un'ottica di scambio e costruzione di una rete sempre più rispondente ai bisogni delle persone. Per garantire una maggior integrazione tra i presidi e i servizi di educativa interni al Consorzio, e di conseguenza una maggiore efficacia degli interventi, è prevista l'attivazione di formazioni specifiche.

2. Attivazione di Gruppi coi genitori e gruppi coi bambini
(Max 1000 caratteri)

Il Consorzio Monviso Solidale intende implementare le attività con gruppi di genitori e minori attraverso il potenziamento dei tre Centri Famiglie di Saluzzo, Savigliano e Fossano attraverso la promozione del ruolo attivo della famiglia nella comunità locale e realizzando azioni di sostegno alla funzione genitoriale. Il CF si propone spazio di interazione, aggregazione, luogo in cui offrire occasioni per accrescere le competenze e le capacità educative attraverso il confronto tra adulti e con esperti su tematiche educative, psicologiche, pedagogiche e sociali.

Quali azioni possibili: maggior aperture settimanali delle ludoteche già presenti sul territorio consortile, con l'obiettivo di creare spazi nei quali attraverso attività ludiche, laboratoriali e gioco libero e simbolico, sostenere la relazione tra bambini e genitori nell'ottica della prevenzione della promozione del benessere familiare e dell'inclusione sociale.

Attività laboratoriali volte a sostenere la genitorialità fragile (mediazione familiare, consulenze educative per genitori, gruppi per genitori e figli di genitori separati); serate formative e informative e serate ludiche.

3. Sviluppo di forme "vicinanza solidale"
fra famiglie
(Max 1000 caratteri)

Nella società attuale, in cui le situazioni si modificano in modo repentino con cambiamenti veloci e difficili da rielaborare e assimilare, le persone e le famiglie si trovano spesso sole e isolate, prive di sostegni e/o di punti di riferimento a cui rivolgersi e appoggiarsi in momenti di difficoltà non solo materiali, ma anche, spesso, al normale andamento del ciclo di vita delle famiglie, con le fatiche e le criticità che possono derivare da eventi, di per sé piacevoli e desiderati, come la nascita e l'accudimento dei figli, l'inserimento nelle attività scola, l'educazione dei figli, adolescenti, ecc. In alcune situazioni la cura e l'educazione dei figli, soprattutto per persone che a loro volta spesso arrivano già da storie personali e familiari complesse e/o di sofferenza. È dunque necessario perché una comunità locale si sviluppi che il prendersi cura diventi un valore etico e un impegno reale per tutti, anche per coloro che apparentemente non sono direttamente coinvolti.

Per questo si realizzano attività d'informazione/sensibilizzazione della comunità attraverso campagne di sensibilizzazione all'affido e interventi di sostegno alle famiglie fragili, attraverso affidi e sostegni diurni, affidi residenziali, forme di buon vicinato. Tali interventi sono in corso d'implementazione in quanto garantiscono la conoscenza e la nascita di relazioni tra famiglie, l'avvio di comunicazioni che vanno oltre gli stereotipi e i pregiudizi e la crescita di un comune sentire rispetto alla possibilità che problemi e difficoltà si possono affrontare meglio insieme e che chi oggi è aiutato, domani potrebbe essere di aiuto ad altri, per es. Progetto "Una famiglia per una famiglia". In quest'ottica si colloca anche la possibilità di uno scambio generazionale e il coinvolgimento di persone che più

mature e con carichi familiari minori in un ruolo che un tempo nella famiglia allargata svolgevano nonni, zii, ecc. "Nessuno educa nessuno, le persone si educano insieme con la mediazione del mondo." (Freire)

In riferimento a questo dispositivo e per favorire un maggiore coinvolgimento delle famiglie peer che si occuperanno delle famiglie fragili a loro "affidate", è stato previsto di attivare un "sostegno economico" a titolo di rimborso per le attività di vicinanza solidale che verranno promosse.

4. Attivazione di partenariati con i servizi educativi e le scuole
(Max 1000 caratteri)

La collaborazione tra il Consorzio e la scuola in ogni suo ordine e grado parte dalla necessità di promuovere una cultura della prevenzione e pratiche collaborative tra i professionisti coinvolti nella promozione di una genitorialità positiva e nel sostegno alla partecipazione delle famiglie.

Al riguardo il lavoro che si sta definendo in questo ambito ha come obiettivi:

- la creazione e/o il consolidamento di tavoli di lavoro interprofessionali con l'obiettivo di costruire procedure stabili di relazione e collaborazione attraverso il consolidamento di protocolli e accordi volti tra il sistema scolastico e quello dei servizi alle famiglie (protocollo dispersione scolastica, protocollo segnalazione situazioni di pregiudizio...)
- costruzione di un repertorio di buone prassi per l'inclusione di bambini inseriti in percorsi propri del servizio sociale (tutela e disabilità)
- organizzazione di percorsi formativi e seminariali congiunti (scuola/servizi) sul tema del sostegno alla genitorialità, della cura e protezione dei minori e dell'inclusione scolastica e sociale.

Indicare i destinatari, aventi le caratteristiche definite al par. 3.2 dell'Avviso, che si intendono coinvolgere attraverso gli interventi (la previsione non deve essere inferiore al valore minimo indicato nella tabella di riparto in calce all'Avviso (colonna famiglie seguite nel triennio). In considerazione dell'impegno di ciascun componente dell'ATS, qualora prevista, a mettere in campo tutti gli interventi ed i servizi previsti dall'Avviso a favore delle famiglie del proprio territorio, ciascun partner dell'ATS deve indicare il numero minimo di destinatari, replicando, eventualmente la tabella sotto riportata.

Indicatore	Totale
Conteggiare un genitore per ciascuna famiglia vulnerabile con figli e/o figlie minori che si intende seguire attraverso il PEF	140

PIANO FINANZIARIO

Indicare l'ammontare previsto per ciascun intervento rispetto all'importo complessivo assegnabile all'Ambito (cfr. riparto preventivo in calce all'Avviso).

(da compilare in caso proposte presentate da singoli Ambiti territoriali)

MISURA	IMPORTO richiesto dall'Ambito
MISURA III.k.2.01 <i>Potenziamento del sistema di educativa territoriale</i>	€ 179.938,00
MISURA III.k.5.06 <i>Progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali</i>	€ 1.244.252,00

Indicare l'ammontare previsto per ciascun intervento rispetto all'importo complessivo assegnabile gli Ambiti raggruppati nell'Associazione temporanea.

(da compilare in caso di Associazioni temporanee tra Ambiti territoriali)
(aggiungere le colonne eventualmente necessarie)

MISURA	IMPORTO riferito all'Ambito X	IMPORTO riferito all'Ambito XX	IMPORTO riferito all'Ambito XXX	Totale
MISURA III.k.2.01 <i>Potenziamento del sistema di educativa territoriale</i>				
MISURA III.k.5.06 <i>Progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali</i>				

In caso di Associazioni temporanee tra Ambiti territoriali: inserire i totali

PIANO DEI CONTI					
MACROVOCE			VOCE DI SPESA		IMPORTO
A	1 - PREPARAZIONE	A1.1	Analisi dei fabbisogni		
		A1.2	Indagine preliminare di mercato		
		A1.3	Ideazione e progettazione intervento		
		A1.4	Pubblicizzazione e promozione intervento		€ 15.000,00
		A1.5	Selezione e orientamento partecipanti		
		A1.8	Spese di Costituzione ATI/ATS		
			Totale Preparazione		€ 15.000,00
	2 - REALIZZAZIONE		PERSONALE		
		A2.1	Personale addetto all'erogazione dell'attività progettuale		€ 983.768,00
		A2.3	Trasferte, vitto e alloggio personale impiegato nella realizzazione		
			SPESE LEGATE A UTENTI E PARTECIPANTI		
		A2.7	Assicurazioni partecipanti		
		A2.8	Indennità/rimborso spese partecipanti		€ 72.000,00
			MATERIALE		
		A2.9	Materiale didattico e di consumo		€ 3.607,00
		A2.10	Attrezzature		€ 7.090,00
		A2.11	Licenze d'uso/concessioni di piattaforme		
			ASSICURAZIONI E FIDEIUSSIONE		
		A2.15	Assicurazioni		
		A2.16	Fidejussioni		
			ALTRE SPESE		
		A2.17	Altre spese ammissibili in base alla normativa vigente		
			Totale Realizzazione		€ 1.066.465,00
	3 - DIFFUSIONE DEI RISULTATI	A3.1	Incontri e seminari		

	A3.2	Elaborazione report e studi	€ 20.000,00
	A3.3	Pubblicazioni risultati	€ 10.000,00
		Totale Diffusione dei risultati	€ 30.000,00
4 - DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO	A4.1	Direzione	€ 13.920,00
	A4.2	Coordinamento	€ 61.440,00
	A4.4	Analisi e verifica finale azione programmata	
		Totale Direzione e controllo interno	€ 75.360,00
TOTALE COSTI DIRETTI			€ 1.186.825,00
B	B5.1	Costi indiretti su base forfettaria ¹	€ 237.365,00
		Totale Costi indiretti forfettari	€ 237.365,00
TOTALE COSTI INDIRETTI FORFETTARI			
		TOTALE GENERALE DELL' OPERAZIONE (A+B)	€ 1.424.190,00

Voci di spesa per cui non è prevista la delega a soggetti terzi.

¹ I costi indiretti forfettari sono riconoscibili nella misura del 20% dei costi diretti (ai sensi della D.G.R. 37-9201 del 14/07/2008).

CRONOPROGRAMMA

Coerenza con quanto previsto nella descrizione dell'intervento e modalità attuative e con le tempistiche indicate nell'Avviso

	MESI																	
	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12	M13	M14	M15	M16	M17	M18
MISURA III.k.2.01						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MISURA III.k.5.06						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

(segue)

	MESI																	
	M19	M20	M21	M22	M23	M24	M25	M26	M27	M28	M29	M30	M31	M32	M33	M34	M35	M36
MISURA III.k.2.01	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MISURA III.k.5.06	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

1. I PRINCIPI ORIZZONTALI

PRINCIPI ORIZZONTALI	DESCRIZIONE
Descrivere in quale modo il progetto assicura il rispetto dei principi orizzontali del PR FSE+ 2021-2027 ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) 1060/21 dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione (MAX 1500 Caratteri)	I principi orizzontali del PR FSE+ 21-27 garantiti dal progetto sono: uguaglianza tra donne e uomini/parità di genere, inclusione e non discriminazione. Troveranno applicazione nell'individuazione dei destinatari diretti, beneficiari dei servizi e dispositivi attivati, nell'applicazione di metodologie eque e coerenti rispondenti ai bisogni individuati. Sarà garantito il pari accesso al progetto mettendo le persone in condizione di usufruire dei dispositivi creando le condizioni giuste e riducendo il GAP che potrebbe crearsi eliminando gli ostacoli che possono impedire la completa fruizione ed accesso al servizio. Verranno rispettati i tempi di vista delle persone beneficiare, tenendo conto delle fragilità delle famiglie destinatarie. Inoltre, in fase di predisposizione del PEF le famiglie coinvolte saranno correttamente informate del suo contenuto, degli obiettivi individuati e delle attività previste in modo da garantire la massima comprensione e condivisione di quanto sarà realizzato; le famiglie saranno individuate secondo criteri oggettivi e pertinenti agli obiettivi del progetto secondo una valutazione multidisciplinare effettuata da vari professionisti sanitari e sociali che hanno la responsabilità del percorso. Per quanto riguarda l'individuazione del personale incaricato della realizzazione del progetto verranno adottati i principi prima citati attraverso la valutazione delle reali competenze e professionalità degli operatori.